

Dal giudice dell'Italicus l'evaso che accusa Tuti e i fascisti toscani

A pag. 5

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Approfondito dibattito al Congresso FGCI



Con un dibattito incalzante si è svolta ieri la terza giornata del XX Congresso nazionale della FGCI in corso a Genova. I delegati intervenuti hanno compiuto uno sforzo per portare l'analisi... (Segue in ultima)

Colpo di mano nella notte mentre erano in corso trattative

Ricatto Montedison: serrate due fabbriche con 4000 operai

Ordine di cessare l'attività a Verbania e Vercelli col pericolo di mettere fuori uso gli impianti - Gli operai decidono di proseguire il lavoro fino a che ci sono materie prime - Tentativo di strappare finanziamenti pubblici senza discutere i piani - Il 30 quattro ore di sciopero in tutto il gruppo - Presa di posizione della Giunta regionale piemontese

Dal nostro inviato

VERCELLI, 19. Con un vergognoso colpo di mano la Montedison, in cui domina il capitale pubblico, ha tentato la serrata degli stabilimenti della consociata Montefibre di Vercelli e Verbania. Poco dopo la mezzanotte nei due stabilimenti sono stati ritirati tutti i cartellini dei dipendenti ed affisso una lunga lista di nomi di quei lavoratori che vanno ad aggiungersi ai 900 già in cassa integrazione da diverse settimane dopo l'improvvisa decisione della Montedison di chiudere il reparto di Vercelli. Con il provvedimento di stasera si vogliono chiudere anche gli altri tre reparti (poliestere, viscosa e acetato) e quindi chiudere completamente la fabbrica.

Il ricorso alla cassa integrazione per lo stabilimento di Vercelli riguarda 1.700 lavoratori che vanno ad aggiungersi ai 900 già in cassa integrazione da diverse settimane dopo l'improvvisa decisione della Montedison di chiudere il reparto di Vercelli. Con il provvedimento di stasera si vogliono chiudere anche gli altri tre reparti (poliestere, viscosa e acetato) e quindi chiudere completamente la fabbrica. A Verbania il provvedimento di cassa integrazione colpisce altri 2.000 lavoratori, come si è visto.

In seguito alla provocazione della Montedison

Sospeso l'incontro governo-sindacati sulla riconversione

I rappresentanti della Federazione unitaria avevano chiesto come pregiudiziale un «atto politico» contro la chiusura - Il governo si è dichiarato non in grado di fornire adeguate risposte - Cefis convocato da La Malfa - Lettera di De Martino al presidente del Consiglio Moro sulla politica industriale

La grave provocazione messa in atto ieri dalla direzione della Montedison con la chiusura degli stabilimenti Montefibre ha provocato nei termini di un confronto - quello tra governo e sindacati sul piano di riconversione industriale - un grave e certo non privo di difficoltà rapporto. Inaspettata in quanto era in corso una trattativa - della Montedison è stato l'elemento che ha dato un segno di rottura. Un segno che ha fatto cadere in terra la giornata di ieri, sia agli incontri programmati al ministero dell'Industria, sia a quello di ben diverso rilievo, che doveva svolgersi venerdì a Palazzo Chigi, e che era stato convocato dal governo per illustrare ai rappresentanti della Federazione unitaria i programmi di riconversione industriale. Ma questo incontro non c'è stato perché i sindacati non hanno ritenuto di dover discutere delle proposte del governo senza che questo avesse compiuto un atto politico preciso sulla questione Montedison. Messaggio di fronte alla richiesta pregiudiziale avanzata di «atto politico» contro la chiusura della fabbrica.

La relazione di De Martino al presidente del Consiglio Moro sulla politica industriale, chiarandosi di non essere in grado al momento di dare una risposta, hanno sospeso la seduta. Poco dopo la lettura di questo comunicato i rappresentanti della Federazione unitaria hanno lasciato Palazzo Chigi. Ai giornalisti che lo interrogavano Lama ha detto: «Quando ci rivedremo il governo ci deve dire prima che cosa intende fare su queste questioni che abbiamo posto pregiudizialmente».

Il governo si è dichiarato non in grado di fornire adeguate risposte - Cefis convocato da La Malfa - Lettera di De Martino al presidente del Consiglio Moro sulla politica industriale. (Segue in ultima)

Il PCI approva il Bilancio della Regione Lombardia

Significato di un voto

LE MOTIVAZIONI del voto favorevole dei comunisti al bilancio e al programma presentati dalla Giunta regionale lombarda vanno ricercati in due ordini di ragioni. In primo luogo derivano dal fatto che al voto si è giunti dopo una lunga fase che è stata definita «collaborazione programmatica». Tale rapporto tra maggioranza e opposizione comunista (opposizione che si era espressa a luglio, al momento della formazione della Giunta, con un voto di astensione) è stato fecondo di risultati positivi e ha compiuto un nuovo passo in avanti con la discussione sul bilancio.

Si è costruita un'ampia convergenza sugli indirizzi dell'attività della Regione Lombardia e il bilancio è stato approvato in un clima di serietà e di rispetto reciproco. Non vi si fa fronte solo con le scritte e dette non si tradurranno rapidamente in conquiste strappate al governo, in misure concrete, in leggi, in comportamenti nuovi. Per ottenere ciò occorrerà che dentro e fuori del Consiglio continui e si estenda quella mobilitazione di tutte le forze democratiche, delle classi popolari, degli enti locali che ha portato agli attuali risultati. E così per i rapporti politici: è vero che il centro-sinistra è superato nettamente, apertamente dalla «collaborazione programmatica». Ma non possiamo nascondere che mentre dal PSI viene un atteggiamento che fa cadere ogni preclusione nei confronti dei comunisti, nelle altre forze politiche democratiche, e in particolare nella DC, la convinzione e il riconoscimento che una nuova maggioranza organica è obbligatoria e inevitabile per attuare gli indirizzi proclamati e andare ancora più avanti negli attuali rapporti di collaborazione, hanno progredito, ma non sono ancora giunti a una coerente conclusione.

Il voto del PCI vuole incoraggiare il processo che deve portare a questo obiettivo. E' coerente con un comportamento che sempre si è proposto di non lasciare spazio a chi lavora per lo scontro e la rottura tra le forze democratiche. In tal modo si sono salvaguardati gli interessi dei lavoratori e delle popolazioni lombarde e si contribuisce al dibattito attorno ai problemi della situazione politica generale con una indicazione unitaria e costruttiva.

Perché con il voto del suo Consiglio regionale la Lombardia dice anche di no a chi vuole le crisi al buio e fa avanzare l'indicazione che occorre procedere nell'insieme del Paese, anche con il governo nazionale, sulla strada della intesa democratica, per quella mobilitazione di tutte le energie e le risorse che è necessaria per fare uscire l'Italia dalla crisi.

LA SEDUTA CHE HA VOTATO IL BILANCIO E IL PROGRAMMA

A PAG. 2

Comunicato di PCI e PSI piemontesi

Mobilizzazione a sostegno della lotta dei lavoratori

I comitati regionali piemontesi del PCI e del PSI hanno emesso il seguente comunicato. I comitati regionali piemontesi del PCI e del PSI rilevano che la decisione della Montedison di chiudere i due stabilimenti Montefibre di Verbania e di Vercelli, mettendo oltre 4 mila lavoratori in cassa integrazione a zero, costituisce un atto di provocazione tanto più grave in quanto è stato compiuto senza alcun preavviso alle organizzazioni sindacali e mentre erano in corso trattative tra le parti in sede governativa.

L'atteggiamento dei dirigenti del grande gruppo chimico può essere spiegato soltanto come un tentativo di ricatto nei confronti del governo, dei lavoratori e dell'opinione pubblica, al fine di strappare allo Stato nuovi ostacoli finanziari e per realizzare processi di ristrutturazione industriale attraverso il controllo democratico e destinati a ridurre ulteriormente l'occupazione nelle aziende del gruppo. E' nota, fra l'altro, la pretesa della Montedison di smantellare le fabbriche del settore tessile e di realizzare gravi ridimensionamenti negli stabilimenti del settore fibre. In questa situazione i dirigenti della Montedison si inquadrano in una politica imprenditoriale di vecchio stampo «privatistico», oggi ritenuta superata anche da molti imprenditori privati: una politica tanto più assurda ed inammissibile se si considera la massiccia e determinante presenza di capitale pubblico nelle imprese del gruppo.

Da 6 giorni i servizi paralizzati da una agitazione corporativa

Emergenza per pulire Roma

Oltre 120 mila quintali di rifiuti si sono accumulati nelle strade - Mobilitazione popolare per alleviare i disagi e scongiurare i pericoli d'epidemie

Piano di emergenza per pulire Roma. I comunisti, per primi, si sono rimboccati le maniche e si sono messi al lavoro. L'opera non è semplice, né di breve durata, se dovesse continuare l'agitazione di un gruppo consistente di addetti al trasporto della nettezza urbana. Sono sei giorni che il servizio è paralizzato da una agitazione corporativa. Oltre centomila quintali di spazzatura invadono le strade e le piazze del centro e della periferia. Quotidianamente i rifiuti si accrescono di 22 mila quintali. La situazione è diventata drammatica. Il «comitato promotore» ha inviato una lettera ad un quotidiano della sera minacciando di continuare la protesta fino a quando la città non sarà «soffratta dal colera». Il direttore dell'ufficio di igiene ha sollecitato il sindaco ad adottare provvedimenti urgenti per impedire la diffusione di malattie infettive. Lo sciopero è stato indetto dai fascisti della CISNAL a cui si sono accodati sedicenti «comitati di base» e per-

Washington, 19. Una «operazione segreta» fu certamente compiuta dalla Central Intelligence Agency (CIA) in Italia nel corso di una campagna elettorale.

La relazione di De Martino al presidente del Consiglio Moro sulla politica industriale, chiarandosi di non essere in grado al momento di dare una risposta, hanno sospeso la seduta. Poco dopo la lettura di questo comunicato i rappresentanti della Federazione unitaria hanno lasciato Palazzo Chigi. Ai giornalisti che lo interrogavano Lama ha detto: «Quando ci rivedremo il governo ci deve dire prima che cosa intende fare su queste questioni che abbiamo posto pregiudizialmente».

La nota comica, nella serata, fu introdotta, come ci attendevamo, l'ing Ronchey, il quale ha sostenuto che a noi comunisti bisogna rivolgere questa precisa domanda: «Siete ancora e fino a che punto un partito leninista? Compagni, che facciamo? Glielo diciamo? Personalmente non mi rispondevo». «Vogliamo che l'ingegnere soffra? Piu tardi di oggi ha avvertito che avrebbe rivolto alton Zaccagnini una domanda molto elementare: «Tanto elementare che l'interrogato, udita la risposta, non avrebbe capito». E' questo il destino dell'ing Ronchey quando scrupola difficile nessuno lo capiva, quando decide di essere «elementare», nessuno lo capisce lo stesso. Noi, che gli vogliamo bene, gli proponiamo di non scrivere più, «Se il gente dice: «L'ing Ronchey che ha avuto il coraggio di scrivere?». «Sì, e lui? «Ah, ho capito», e finalmente l'ingegnere sarà compreso.

Da una relazione al vaglio della Camera USA

Un'«operazione segreta» della CIA nella campagna elettorale italiana

Il bersaglio era il PCI - La commissione parlamentare avrebbe deciso di pubblicare i documenti, ma sono forti le pressioni dall'alto (presidente Ford) in senso contrario

WASHINGTON, 19. Una «operazione segreta» fu certamente compiuta dalla Central Intelligence Agency (CIA) in Italia nel corso di una campagna elettorale. La notizia (che abbiamo già riferito nell'ultima edizione di ieri) è contenuta in una delle relazioni al vaglio della apposita commissione della Camera dei rappresentanti.

VOGLIAMO SAPERE

Vogliamo sapere il governo italiano deve impegnarsi a far conoscere le precise circostanze nelle quali si è svolta la «operazione segreta» che la grande organizzazione spionistica americana ammette di aver compiuto nel nostro paese «contro i comunisti» durante una campagna elettorale, e come intende agire perché si eviti che nel futuro si ripetano tali brutali intrighi.

La nota comica, nella serata, fu introdotta, come ci attendevamo, l'ing Ronchey, il quale ha sostenuto che a noi comunisti bisogna rivolgere questa precisa domanda: «Siete ancora e fino a che punto un partito leninista? Compagni, che facciamo? Glielo diciamo? Personalmente non mi rispondevo». «Vogliamo che l'ingegnere soffra? Piu tardi di oggi ha avvertito che avrebbe rivolto alton Zaccagnini una domanda molto elementare: «Tanto elementare che l'interrogato, udita la risposta, non avrebbe capito». E' questo il destino dell'ing Ronchey quando scrupola difficile nessuno lo capiva, quando decide di essere «elementare», nessuno lo capisce lo stesso. Noi, che gli vogliamo bene, gli proponiamo di non scrivere più, «Se il gente dice: «L'ing Ronchey che ha avuto il coraggio di scrivere?». «Sì, e lui? «Ah, ho capito», e finalmente l'ingegnere sarà compreso.

Washington, 19. Una «operazione segreta» fu certamente compiuta dalla Central Intelligence Agency (CIA) in Italia nel corso di una campagna elettorale.

OGGI se abbiamo capito bene

CON interesse comprendiamo abbiamo assistito alla «Tribuna politica» dell'«Unità» ieri sera in cui sotto la guida di Jader Jacobelli il segretario della DC on. Zaccagnini è stato interrogato dai giornalisti Arrigo Benedetti, Pietra col cav. Italo, s.p.e. e ing. Alberto Ronchey. Quando si è parlato di «operazione segreta» Zaccagnini ha risposto: «Mi consenta di non rispondere a questa domanda», passando subito al merito dell'argomento. Impeccabile e feroce non vi dimenticate mai che Zaccagnini viene da Ravenna, una delle quattro grandi Legazioni. Si può dire che i due protagonisti della serata sono stati il segretario democristiano, naturalmente, e il direttore di Paese Sera che ha richiamato l'interrogato ai due temi di maggiore interesse attuale: l'appello dei vescovi e il compromesso storico. Ci vorrà permettere l'on. Zaccagnini di dire come abbiamo inteso non, personalmente, «Vogliamo che l'ingegnere soffra? Piu tardi di oggi ha avvertito che avrebbe rivolto alton Zaccagnini una domanda molto elementare: «Tanto elementare che l'interrogato, udita la risposta, non avrebbe capito». E' questo il destino dell'ing Ronchey quando scrupola difficile nessuno lo capiva, quando decide di essere «elementare», nessuno lo capisce lo stesso. Noi, che gli vogliamo bene, gli proponiamo di non scrivere più, «Se il gente dice: «L'ing Ronchey che ha avuto il coraggio di scrivere?». «Sì, e lui? «Ah, ho capito», e finalmente l'ingegnere sarà compreso.

A. M.

Dopo il dibattito tv con Zaccagnini

LC e laicità

E' ESATTO quel che è stato osservato: Benigno Zaccagnini è fino a questo momento il solo dirigente della Democrazia cristiana che pubblicamente abbia espresso un giudizio sul recente documento dell'organismo rappresentativo dei vescovi...

Dopo un intenso dibattito in Consiglio regionale

Lombardia: colosso del PCI varati bilancio e programma

Largamente accolte le indicazioni formulate dal nostro partito - Stabilita priorità negli interventi per far fronte alla crisi economica e per avviare un nuovo assetto delle infrastrutture civili - Il voto comunista motivato da Marchi

Iniziativa dei sindacati per la riforma della PS

I problemi della riforma della politica e del sindacato sono stati presi in esame, nel corso di un incontro che ha visto la partecipazione della segreteria della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL...

I bancari per un'inchiesta sull'operazione Immobiliare

In merito all'autorizzazione concessa dalla Banca d'Italia per il consolidamento dei debiti della Società generale Immobiliare (S.G.I.)...

Inserito di « Rinascita » sui problemi sessuali

« Sesso: l'individuo, la coppia, la società » è il titolo dell'inserito nell'ultimo numero di Rinascita da ieri nelle edicole...

Giornalisti italiani e stranieri visitano la città, ospiti dell'Amministrazione

Per le strade di Napoli con entusiasmo e con speranza nuova

Caloroso incontro al quartiere « Stella » - Le condizioni di una grande città a lungo malgovernata, oggi alla ricerca di un ruolo positivo - Il sindaco Valenzi: « Sono sedie che bruciano » - Gericmica sui rapporti con le altre forze politiche

Dalla nostra redazione

Proposta di legge del PCI per lo scioglimento dell'Eagat

Un gruppo di deputati comunisti (Baldacci, Giovanni Berlinguer, D'Angelo ed altri) ha presentato nei giorni scorsi alla Camera una proposta di legge per lo scioglimento dell'Eagat...

Dal nostro inviato

Proposta di legge del PCI per lo scioglimento dell'Eagat

Case sbarrate, ragazzini che giocano sulla soglia dei « basai », gruppi di giovani nella sede del Comitato dei disoccupati...

Dal nostro inviato

Proposta di legge del PCI per lo scioglimento dell'Eagat

diabile. I dati sono stati ripresi in un incontro che il compagno Valenzi, il sindaco socialista di Napoli...

« Una vicenda così grave non può essere decisa nel chiuso di una commissione »

IL PCI: DIBATTITO PUBBLICO SULLO SCANDALO DEL PETROLIO

Intervista del vice-presidente comunista dell'Inquirente, Ugo Spagnoli, dopo la richiesta di un mandato di cattura nei confronti di Cazzaniga

I comunisti sono decisi a battersi perché lo scandalo del petrolio esca dal chiuso della commissione inquirente...

La decisione della commissione inquirente è servita perché soltanto ad insabbiare, per oltre un anno, ogni attività istruttoria...

Conferenza stampa-dibattito di padre Sorge e del prof. Lazzati

Perplessità e discussioni sul documento dei vescovi

Il convegno su « evangelizzazione e promozione umana » presentato come occasione per ascoltare tutte le voci

La conferenza stampa tenuta ieri da padre Bartolomeo Sorge, direttore di Civiltà Cattolica, e dal prof. Giuseppe Lazzati, rettore dell'Università cattolica...

Comizi del PCI

OGGI - Trieste: Napoleone - Correnti - Telfernon - Franco Lucca - Milano...

Manifestazioni sull'aborto

Catania 20-12; Trivelli Centole (Roma) 20-12; Franco Prisco; Campobasso 20-12; Mantova Giancarlo Pajetta; Palermo La Torre; Lucera Giulio...

Alle « Giornate della cultura sovietica »

Presentato a Bologna un volume delle opere di Leonid Breznev

BOLOGNA, 19. Con l'annuncio della imminente pubblicazione del quarto tomo dell'opera, è stata presentata, nella sala dello Zodiaco del palazzo della provincia, « La via leninista »...

Alceste Santini

Rincarato il listino delle auto FIAT

TORINO, 19. Acquistare un modello FIAT costerà da 20 a 30 mila lire in più. Da ieri nel listino della casa torinese i prezzi non sono più indicati franco filiera...

Alessandro Caporali

BOLOGNA, 19. Con l'annuncio della imminente pubblicazione del quarto tomo dell'opera, è stata presentata, nella sala dello Zodiaco del palazzo della provincia...

Pier Giorgio Betti

Il bilancio è stato elaborato dalla commissione consultiva, che ha presentato le forze Rovessa vecchie tendenze, mette in primo piano un programma pluriennale di investimenti - mille miliardi in cinque anni - per i servizi sociali...

Le « Opere scelte » del grande scrittore americano

Il dilemma di Melville

Un disegno unitario e dialettico sorregge una delle avventure più complesse e affascinanti della cultura moderna

Con la pubblicazione del secondo volume delle Opere scelte di Herman Melville (*L'Encantada*, Mondadori, 1975) Claudio Gorrler ha felicemente concluso la cura di quella che è oggi la più ampia silloge disponibile della produzione letteraria di questo classico della letteratura americana dell'Ottocento. Una occasione da non perdere, dunque, per accostarsi globalmente a un autore che è certo uno dei nodi essenziali di quella cultura e per ripercorrerne da una prospettiva unitaria il complesso, drammatico cammino.

Presso il più largo pubblico Melville è ancora, e innanzi tutto, l'autore di *Moby Dick* e poi di racconti famosi, più volte ristampati, come *Billy Budd* e *Bento Cereno*. Ma, senza nulla togliere all'altissimo valore poetico di opere come *Moby Dick*, è giusto ricordare (ed è questo l'apporto principale della più recente critica melvilliana, anche qui da noi) come lo stesso capolavoro sia poi incomprensibile al di fuori di un travagliato processo conoscitivo cui esso è una felice sintesi estetica e insieme un temporaneo approdo esistenziale.

Questo iter conoscitivo comprende, prima, opere solo apparentemente marginali come *Typee*, *Omoo*, *Redburn* e, dopo *Moby Dick*, opere sommarariamente dichiarate « fallite » o semplicemente involute e oscure quali *Pierre*, *I racconti della Virginia*, *L'Encantada*, *L'uomo di fiducia*, infine l'intero corpus poetico degli ultimi anni, quello del silenzio e della emarginazione rispetto al proprio tempo consapevolmente scelti da Melville.

In verità, solo che si sospenda la misura aprioristica e criticamente infertile, anche ai suoi stessi fini, del giudizio di valore, ci si accorgerà — e questi due volumi delle Opere scelte stanno lì a esemplarmente dimostrarlo — quanto unitario e dialettico sia il disegno che sorregge una delle avventure intellettuali più complesse e affascinanti della cultura moderna. Non solo: perché per Melville e la intera sua opera sono il vero nodo emblematico per comprendere una tradizione culturale così specifica come quella americana della seconda metà dell'Ottocento e, in essa, il rapporto diverso — rispetto alla contemporanea esperienza europea romantica e post-romantica — che in America si stabilisce fra arte e realtà, fra intellettuali e società.

A cavallo fra due età, quelle che lo storico W. A. Williams ha definito, rispettivamente per la prima e la seconda metà dell'Ottocento, « età del mercantilismo » e « età del laissez-faire », Melville ha vissuto un rapporto con la fase storica decisiva nella nascita della società americana moderna, quella che trova negli anni Sessanta, nella guerra civile, il suo punto cruciale di crisi e di sviluppo.

Sono quegli anni di svolta che condurranno alla estensione egemonica sull'intero, immenso, paese del modello di sviluppo capitalistico gettato dalla fine del secolo e dai nascenti monopoli del Nord aprendo un processo, certo contraddittorio e anche contrastato, che porterà, negli ultimi decenni del secolo, all'avventura imperialistica e ai grandi rivoluzionamenti, materiali e ideali, propri a una società di massa.

Il clima ideologico, la tradizione culturale in cui Melville si forma sono quelli che precedono questo violento trauma, questo spaccatura in due della coscienza collettiva del paese visse in un'epoca di insana lacerazione fra passato e presente.

Schematicamente, questa tradizione si può individuare

A Manzù e Sassu il premio Europa

Giacomo Manzù per la scultura, Luigi Sassu per la pittura, Adalberto Colarelli e Marcello Ercoli per la grafica sono i vincitori della prima edizione del premio internazionale Europa, consegnato ieri mattina in Campidoglio alla presenza di autorità civili ed esponenti del mondo culturale.

Il premio è stato assegnato a Antonio De Angelis e formato da critici d'arte e docenti universitari.

Una lotta accanita è in corso per il controllo del giornale napoletano

L'INTRIGO DEL « MATTINO »

Un gioco di sigle e di partecipazioni azionarie attraverso il quale la DC per anni ha trasformato il quotidiano in un proprio strumento politico — Il ruolo svolto dal Banco di Napoli — Le decisioni che hanno indotto giornalisti e tipografi ad occupare l'azienda — Prospettive che rimangono incerte — La visita in redazione del sindaco Valenzi

Dalla nostra redazione
NAPOLI. 19. Appena quindici o anche dieci giorni fa chi se la sarebbe immaginato la scena di ieri sera il sindaco comunista di Napoli atornato dai giornalisti del « Mattino », calorosamente accolto nelle stanze della redazione e entusiasticamente salutato in tipografia da un applauso che ha spinto d'incanto il fregio delle « linotype » il sindaco stesso che, da quando si è insediato, e fino a qualche giorno fa è stato fatto bersaglio del più spregiudicato attacco delle colonne del « Mattino », e giornalisti sono gli stessi che quegli attacchi hanno redatto, o avallato con

la loro firma, o subito pur non contraddicendoli.

« Che cosa è accaduto, che cosa sta accadendo nel palazzo di facciata umbertina imbellettata che accoglie la maggiore impresa editoriale del Mezzogiorno? Se lo sono domandato incuriositi e sorpresi anche i cinquantamila lettori (32.000 paganti, 11.000 non paganti; perché destinati di copia omaggio, 1.700 abbonati in regola) che ogni giorno a Napoli, in Campania, in Molise e in alcune frange della Basilicata e della Calabria si alimentano, da anni, delle informazioni che « Il Mattino » decide di proporre all'opinione pubblica.

Certo è difficile capire come lo stesso giornale che da

Sulla strada di Luanda



Un'immagine della guerra in Angola: un soldato del MPLA (Movimento per la liberazione dell'Angola) conversa con una ragazzina che porta un cesto di frutta. L'incontro avviene ad un posto di blocco sulla strada che conduce a Luanda

Vito Amoroso

I dibattiti all'Unione Culturale di Torino

PROTAGONISTI DELLA MUSICA

Compositori e critici hanno dato vita a una serie di « tavole rotonde » sul rapporto tra cultura musicale e società — Partecipazione popolare e rigidità delle istituzioni

TORINO, dicembre Musica, cultura, società: un trionfo che inutilmente ci si sforza di ricondurre al binomio cultura-società. La funzione attribuita alla musica differisce spesso (a volte ad altri) che non sono « addetti ai lavori » in campo musicale. Il coordinamento del ciclo, costituito da cinque manifestazioni è stato assunto da Enrico Fubini.

Si è cercato di evitare ogni schematizzazione, non solo assicurando una dialettica all'interno di ciascuna manifestazione, ma coinvolgendo anche i protagonisti di vari momenti della vita musicale italiana.

Tra i protagonisti si possono considerare, nel campo della critica, tutti quelli che hanno rifiutato il ruolo di giudici al di sopra della mischia e hanno preso partito. Luigi Pestalozza, Fedele D'Amico, Luigi Rognoni, Leo Nardo Pinquanti, Roman Vlad, Francesco De Grada, Mario Bertolotto Massimo Mila si è riservato il ruolo della cattiva coscienza mostrando a ciascuno i suoi peccati di unilateralità e di schematismo, ed evitando che il dibattito degenerasse, a tratti, in una successione di esibizioni personali o di monografie. Nel campo della composizione Giacomo Manzoni è stato presente anche in veste di relatore sull'esperienza, da lui vissuta, dell'acquisto sulla cultura e sulla società da quello sulla musica (che, pur avendo molti e solidi addentellati, spesso si

ignora, o addirittura si evitano, spinti da una inconfessione disistima), proponendo una serie di tavole rotonde dal titolo « musica e società in Italia nel Novecento ».

Ogni serata è stata completata da una esemplificazione musicale, curata dal circolo Toscanini e comprendente opere di Casella, Respighi, Pizzetti, Maderna, Nono, Casigliani, Donatoni, Manzoni, Busotti, e Sciariello.

I problemi di carattere strettamente musicale sono risultati così « assorbenti » che la componente relativa alla « società » ha rischiato di passare un bel po' in secondo piano, se si fa eccezione per alcuni contributi (Pestalozza De Grada, e altri).

Piero Santi nella sua introduzione al discorso sul ventennio fascista ha formulato il concetto di transizione dal « borghese » popolare al borghese « aristocratico » che sintetizza felicemente la operazione della « generazione dell'ottanta » e meriterebbe di essere ulteriormente sviluppato.

La diversificazione tra musica da colta e masse popolari è provata anche dalla difficoltà, rivelata dallo svolgimento del dibattito, di legare la « storia della musica » a quella dell'« opera » e viceversa nell'ambito di una manifestazione che si proponeva appunto l'esame del nesso tra musica e società.

E' mancato anche un esame specifico del fenomeno della musica « di consumo » e di proposte alternative non provenienti dal campo del-

l'industria musicale. Anche qui il rifiuto dei generi non supera l'orizzonte stabilito all'interno della tradizione idealistica crociana. Inoltre si è preferito non parlare dei filoni diversi da quello della « nuova » musica.

Con Sciostakov non si polemizza: lo si ignora, semplicemente, quasi che il mondo che esprime e a cui si rivolge non sia parimenti il mondo contemporaneo. E' da notare che non si può addebitare a nessuno la responsabilità di questi limiti del dibattito: essi denunciano, piuttosto un atteggiamento che è nell'aria e che è abbastanza generalizzato tanto da essere più forte delle migliori intenzioni.

Il successo di partecipazione della manifestazione torinese d'altro canto se non può far nascere il musicista dell'avvenire testimonia tuttavia la vitalità della mischia. Nello stesso tempo la presenza a Torino di Luigi Nono ha portato una ventata d'aria fresca perfino nelle vestite nubi del Conservatorio scardinando la rigidità della scioristica rigidità delle istituzioni.

Si è trattato insomma di una operazione che renderà più difficile in futuro fare della letteratura sulla musica proprio perché ha inteso individuare il ruolo specifico e autonomo di quest'ultima nelle battaglie culturali di oggi e di domani.

Carlo Parmentola

E' morto il genetista Dobzhansky

DAVIS (California), 19. All'età di 75 anni, è morto a Davis per un attacco cardiaco, il noto genetista Theodosius Dobzhansky.

Nato in Russia, Dobzhansky si recò negli Stati Uniti nel 1927 dove iniziò a lavorare al Rockefeller Institute. Insegnò successivamente alla California Institute of Technology e alla Columbia University. Dal 1971 insegnava alla University of California, a Davis.

Dobzhansky che si guadagnò una fama internazionale dopo la pubblicazione nel 1937 della sua prima opera principale, « La genetica e l'origine della specie », tradotta con altre sue opere anche in italiano; scrisse inoltre decine di articoli e libri, tra cui « L'origine della vita ». Tra le sue ultime opere, figurano alcuni libri sugli effetti delle radiazioni nella genetica.

Ennio Simeone

Fiorenza Di Franco Il teatro di Eduardo

pp. VIII-260, L. 2.000

attraverso la lettura sistematica di tutte le opere, da De Pretore Vincenzo a Uomo e galantuomo, Gli esami, L'arte della commedia, una guida alla ricca tematica del grande attore-autore napoletano

Editori Laterza

JEAN-PAUL SARTRE PH. GAVI e P. VICTOR RIBELLARI È GIUSTO

Dal maggio '68 alla controrivoluzione in Cile

Nelle conversazioni avute tra il 1972 e il 1974 con due giovani militanti della nuova sinistra francese Sartre discute i principali avvenimenti dell'attualità politica, e analizza con ricchezza di dettagli la sua evoluzione, offrendo una testimonianza spesso inedita della sua biografia culturale e politica. L. 3.000.

EINAUDI

Facciamo
insieme

Con la prima delle tredici puntate di «Facciamo insieme», in onda il 19 dicembre, Antonio Bruni ha ripreso il discorso che, per il passato, riguardava iniziative collegiali per la realizzazione di un giornale, l'esecuzione di un handicapati. Nella nuova edizione del programma, vengono prese in esame altre forme di attività che, coinvolgendo una collettività, stabiliscono un'intesa e contribuiscono a rendere meno insostenibili la solitudine e la angoscia, malattie fondamentali del nostro tempo.

Una delle prime attività collegiali verso le quali Bruni rivolge l'attenzione è quella compiuta da un gruppo di persone di Marino, cittadina laziale, che creano un laboratorio musicale per sperimentare tecniche nuove senza prescindere da una eredità popolare e folcloristica. Di carattere speleologico, invece, l'attività di un gruppo dell'Aquila, che è interessato alla ricerca scientifica ed esplora alcune grotte, facendosi interpretare di particolari curiosità sempre di carattere scientifico, l'azione svolta in un ospedale di Roma, il «San Giovanni», dove ci si dedica all'analisi di una malattia infettiva di origine sociale, chiamata toxoplasmosi, la quale colpisce gli uomini attraverso gli animali. E' una malattia sulla cui conoscenza non vi è stato finora alcun contributo concreto da parte della medicina ufficiale. Le attrezzature create appositamente nell'ospedale «San Giovanni» per le analisi e le terapie gratuite, hanno portato, a quanto pare, a risultati positivi.

Il significato di «Facciamo insieme» — come sostiene Antonio Bruni — «consiste nel bisogno che la gente sente di muoversi non isolatamente per affrontare, nella speranza di poterli risolvere, problemi specifici».

Dall'Italia

Sei mesi alla radio — Sono due rubriche sportive, com'è ormai «ovvio», le trasmissioni che incontrano i maggiori favori: del pubblico radiofonico: «Tutto il calcio minuto per minuto» e «Domenica sport» (gradimento 84). Sempre secondo un'indagine del «servizio opinioni» della Rai-Tv sui programmi andati in onda nei primi sei mesi del 1975, si apprende che nel settore degli sceneggiati il gradimento più alto è andato allo sceneggiato «Una furva lacrima» (81) e l'ascolto più elevato (un milione e ottocentomila persone) è stato ottenuto dalla rubrica «Commedie in trenta minuti». Per quanto riguarda le trasmissioni «specie», ben due milioni e centomila persone hanno ascoltato, in media, il ciclo «Dalla vostra parte» (gradimento 81), mentre per il settore «culturali» il programma «Come e perché» ha ottenuto il gradimento maggiore (82) e «Una poesia al giorno» è stata seguita dal più alto numero di ascoltatori: un milione e novemilamila. L'edizione di «Giornale radio» più ascoltata è stata quella delle 12.30, il gradimento più alto (80) è andato però a quella delle 20. Per la musica leggera, assai preventivato trionfo di «Gran varietà» (cinque milioni e quattrocentomila spettatori, gradimento 79), mentre sorprende la straordinaria tenuta di una rubrica radiofonica ormai «antica» e campata in aria come lo sono tutti i «bollettini mercantili» della cultura: la «Hit Parade» di Lelio Luttazzi, ascoltata da quattro milioni e ottocentomila radiocenti, con notevole gradimento (82).



Lelio Luttazzi

Finalmente Eduardo



Quattro venerdì da non perdere quelli che cominciano il 26 dicembre e che vedranno, sul piccolo schermo, altrettante commedie di Eduardo De Filippo. Si comincia con *Uomo e galantuomo*, scritta nel 1922, e si prosegue con *De Pretore Vincenzo* (1937), *L'arte della commedia* (1964), *Gli esami non finiscono mai* (1973).

Due di queste commedie — *De Pretore* e *L'arte della commedia* — sono assai poco note anche a quel pubblico che da anni non perde uno spettacolo di Eduardo in teatro. E averle volute includere nel ciclo è stato un bel dono, un vero regalo di Natale del nostro maggior autore, regista e attore italiano, agli spettatori televisivi; e un gesto di fiducia verso questi suoi «figli misconosciuti».

De Pretore Vincenzo fu rappresentato nel '37 a Roma, al teatro de' Servi, per poche sere. Intervene il cardinale Micara e impose ai proprietari del locale, i Servi di Maria, di proibire lo spettacolo. Il perché di un simile intervento non si può spiegare che in una visione estremamente ristretta di quelli che sono i valori del lavoro eduardiano. L'autore lo definisce addirittura una commedia cristiana. Lo disse allora, nel '37, e lo ha ripetuto in questi giorni.

Ma su *De Pretore Vincenzo*, storia di un piccolo ladrocinco, figlio di nessuno, non mancherà l'occasione di tornare così come qualcosa occorrerà dire sull'arte della commedia, rappresentata solo per pochi giorni a Napoli e a Sanremo.

Accenniamo qui, intanto, a *Uomo e galantuomo*, che i telespettatori vedranno venerdì prossimo.

Dice Eduardo: «Quando la scrisi, avevo ventuno, ventidue anni e lavoravo nella compagnia di Vincenzo Scarpetta. L'avevo intitolata *Ho fatto il guaio. Riparerò!* Ne parlai con Vincenzo, il quale si appuntò il titolo su un pezzo di carta. Era un metodo che allora si usava, e forse ancora oggi si usa: vedere il titolo stampato per decidere se avrebbe o meno fatto presa sul pubblico, e chiamato gente in teatro. Vincenzo andò a casa e mise il pezzo di carta, da mandare allo stampatore, tra le sue lettere. Egli aveva una moglie gelosa che andava a frugare tra le cose di suo marito. Lo fece anche stavolta e trova-

Nella foto: Eduardo De Filippo in abito di scena per «Uomo e galantuomo» la commedia che inaugura venerdì alle 21 sul secondo programma il ciclo a lui dedicato.

(Foto di Marcello Norberth)

to il titolo mise su un muso che il povero Vincenzo, il quale per la verità aveva qualcosa da nascondere, non sapeva come far passare. Alla fine la moglie parlò e Scarpetta ebbe il suo daffare per convincere la donna della propria buona fede».

Eduardo, a distanza di anni, rievocò in parte il testo, gli cambiò titolo e lo presentò più volte. In una ripresa della commedia, una decina di anni fa, avvenne una sera tra pubblico e attore un delizioso scambio di battute, a testimoniare di un legame continuo e saldo che solo Eduardo sa creare.

In *Uomo e galantuomo* si racconta delle avventure, e soprattutto disavventure, di un gruppo di comici che agiscono nella provincia. Per risparmiare il più possibile, essi si portano dietro un piccolo armamentario per cucinare, compresa una «buatta» (un grosso barattolo di latta in cui a Napoli si vende, o si vendeva, la conserva sciolta), trasformata in una fornacella, cioè in un fornello portatile. Ora Gennaio, il personaggio che Eduardo interpreta in *Uomo e galantuomo*, accenna spesso a questa «buatta», simbolo della vita errabonda e miserabile di una compagnia di guitti e oggetto odiato dai proprietari delle locande in cui la compagnia prende alloggio, per via del fumo che spande dappertutto. Anni fa, al Quirino di Roma, Eduardo dava questa commedia. E alla terza o quarta volta che, volgendo intorno gli occhi mobilissimi, accennò alla battuta: «Io tengo 'na buatta», non riuscì a finire la frase: il pubblico lo batté sul tempo pronunciando «buatta» prima di lui. Eduardo si fermò un secondo, guardò in sala e commentò: «Si è sparsa la voce». Risate e applausi accolsero l'epilogo.

E' solo un aneddoto, ma significativo. Infatti il principio seguito da Eduardo nel presentare le sue commedie sul video è proprio questo, diremmo, della «buatta»: portare, cioè, gli spettatori televisivi a teatro. Ed è per ciò che sono state rispettate tutte le regole, così come avviene sul palcoscenico. Mettetevi dunque comodi, guardate e ascoltate: sono occasioni rare che non vanno perdute e che la TV non offre spesso.

m. ac.

settimana radio
tv

L'Unità sabato 20 - venerdì 26 dicembre



Nella foto: Gian Maria Volontè come Enrico Mattei nel film omonimo di Francesco Rosi

Alcune riflessioni sull'interessante «personale» del regista in TV

Francesco Rosi, «uomo contro»

Dice una nota introduttiva al film Salvatore Giuliano, subito dopo i titoli di testa: «Questo film è stato girato in Sicilia, a Montelepre, dove Giuliano è nato, nelle case, nelle strade, sulle montagne dove regnò per sette anni. A Castelvetrano, nella casa dove il bandito trascorse gli ultimi mesi della sua esistenza, nel cortile dove un mattino fu visto il suo corpo senza vita».

Abbiamo sottolineato quell'ironico «fu visto» perché è stato la molla ispiratrice del lavoro del regista Francesco Rosi. Giuliano — il film lo dice chiaramente — ci appare a di stanza come un piccolo paladino manovrato dal puparo sia da vivo che dopo morto, e persino all'atto della morte. Ricordiamo la incongruenza del ritrovamento del suo cadavere, che fu il più fotografato ma anche il più incomprendibile nelle cronache del banditismo internazionale. La fine del brigante mandò bensì all'aria una serie di connivenze segrete ed equivoche che trascendevano di molto la sua personalità, ma non fece che segnare la transizione fra la criminalità del dopoguerra e un «nuovo corso» in cui la lotta si sposta dai monti alle città, dalle caverne ai mercanti generati e all'edilizia, dagli uomini mascherati ai killers in automobile, dai mafiosi di paese ai consigli d'amministrazione. E' cambiato il braccio violento del fuortegge, non sono cambiati i mandanti.

Ecco, in questi dati si riassume non solo il Salvatore Giuliano ma tutto il ciclo cinematografico di Rosi presentato dalla televisione e concluso, con il caso Mattei, mercoledì scorso. Ripigliamo i titoli: La sfida, Le mani sulla città, Il Giulia-

no. Il momento della verità, il Mattei. E' da quando fa cinema che Rosi si interessa al discorso sui mandanti, sulle presenze oscure, immutabili, inafferrabili e pur reali del sistema. Li ritroviamo da film a film, lassù «a monte», come si dice, e possiamo individuarli. Pochi, potenti e sempre somigliantissimi tra loro.

«Fu visto», commenta Rosi. Anche la salma di Vito Polara «fu vista» all'ortofrutticolo di Napoli, dopo la esecuzione sommaria per mano di un contrabbandiere rivale, ma l'uccisione era stata concertata altrove. Anche i morti del crollo in Le mani sulla città, vittime della speculazione prima e della congiura politica dopo, furono viste dove non avrebbero dovuto esserci. Anche il giovane torero immolato nell'arena di Il momento della verità. Anche l'aereo di Mattei, precipitato a Bescapè «fu visto» sui prati dove l'uragano, con i suoi cadaveri dentro. Ma dove era stata veramente decretata la sciagura?

E non dimentichiamo Uomini contro, il film tratto dal libro di Lussu. Un anno sull'altipiano, incentrato sul fronte italo-austriaco durante la prima guerra mondiale. Questo film, annunciato in ciclo, venne poi sostituito dal Mattei. E' facile pensare che ciò sia successo perché Uomini contro era a sua volta, e più formalmente che altrove, un discorso sui mandanti: su errori e colpe della classe militare, e dei governi che la appoggiano. Da Lussu il film riprende il grido del giovane tenente Ottolenghi (Gian Maria Volontè): «Avanti sempre, con ordine e disciplina. Cioè, avanti per modo di dire, perché i nostri veri nemici non sono

oltre le nostre trincee. Prima, quindi, dietro-front, poi avanti... avanti fino a Roma. Là è il gran Quartiere Generale nemico!».

In confronto un Mattei, anche se è storia più recente, fa meno rumore. D'altronde, Rosi stesso, pochi giorni prima dell'inizio del ciclo, dubitava che avesse via libera anche Le mani sulla città. Rosi è un pessimista combattivo, come certi giornalisti che compaiono nei suoi film, e interrogano scetticamente ma instancabilmente. A volte, proprio nel Mattei per esempio, lo fa senza intermedario, con il suo volto e la sua voce. Cerca le connessioni da delitto a delitto, da complotto a complotto. Il giornalista siciliano Mauro De Mauro è stato eliminato mentre compiuto delle indagini sui «padroni del petrolio» della sua isola. Ne accenna in una intervista del film Michele Pantalone, studioso dei problemi della mafia, che già aveva fornito a un altro regista, Giuseppe Ferrara, il materiale informativo per il sasso in bocca, dove pure si parlava del caso Mattei. Nel Sasso in bocca, se ricordate, le immagini delle due ultime giornate di vita di Mattei in Sicilia e il ritorno del suo aereo venivano contrappuntate eloquentemente con inquadri della morte d'altri uomini «comodi» da Kennedy a Oswald e Ruby, da Gaspare Pisciotola al gangster Aber Relas.

Verifichiamo questo, ora che la visione di gran parte dell'opera di Rosi è fresca nella mente di tutti, anche per revisionare un po' il concetto del Rosi abile «giornalista» con macchia da presa e nulla più. Rosi non fa semplicemente degli articoli o dei pamphlets filmati, ma opera d'arte

con il suo pubblico, con un seguito di coinvolgenze precise. Passando dal neorealismo che per primo lo aveva nutrito (e che poteva permettersi, nella sua stagione e nella sua prospettiva, narrazioni «chiuse», cioè finite), il regista si addentra nel cinema di analisi politica, che è per esigenza propria una pagina aperta e si sottrae alle norme della narrazione abituale, senza essere per questo meno coraggioso o meno sincero dell'altro. «L'ordine dei miei film — ha spiegato Rosi in varie occasioni — non è cronologico né emozionale». Un risultato che appare particolarmente felice nel Salvatore Giuliano, ma che si riconosce anche nel Mattei.

Così una tecnica di racconto e di indagine può trasformarsi, in mano a un autentico cineasta, in rinnovata forma linguistica. Rosi, a quanto sembra, segue la stessa prassi nei film che sta ultimando in questi giorni e che s'intitola Il contesto, da un romanzo di Leonardo Sciascia. E' la storia di un poliziotto che seguendo le tracce dell'assassinio di un magistrato scopre una cospirazione al vertice dello Stato, senza poter fare nulla per sventarla. «Se qualcuno vuol scorgere dei riferimenti alla realtà italiana, padronissimo — dice Rosi —, io però miro a un discorso più ampio sul potere in generale e sulle sue aberrazioni quali si manifestano in molti altri paesi oltre che in Italia. Voglio fare un affresco popolare d'uomini di ogni genere, ma soprattutto di vittime incolpevoli, mosse dall'ansia e dall'angoscia di chi cerca la strada di una rifondazione della società».

Tino Ranieri

Oggi seduta pubblica del Consiglio della Biennale

VENEZIA, 19. Nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian, a Venezia, si terrà domani mattina la seduta pubblica del Consiglio direttivo della Biennale.

Convegno dei sindacati sull'Ente cinema

Si sono conclusi l'altra sera i lavori del convegno indetto dalla Federazione dei lavoratori dello spettacolo FILS, FULS, ULS, per il riordinamento del gruppo cinematografico pubblico.

Delegazione delle Regioni al Senato per la musica

FIRENZE, 19. Sul problema della riforma musicale si è svolto un incontro tra il Comitato ristretto della VII Commissione del Senato, presieduta da Sen. Cifarelli, ed i rappresentanti delle Regioni Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia e Toscana.

Il Festival a Roma

Nuova Consonanza con il pubblico come protagonista

Molti spettatori non trovano posto nella sala della Galleria d'arte moderna - Eseguiti musiche di Scelsi, Berio, Porena e Macchi

Dopo la concessione del visto

Il «Salò» di Pasolini a gennaio sugli schermi

Sbloccata l'opera postuma del regista-scrittore, rimane comunque aperto il problema generale: abolizione della censura e tutela delle opere dell'ingegno



Uscirà a gennaio, dopo la Epifania, Salò o le 120 giornate di Sodoma, l'opera postuma del regista-scrittore Pier Paolo Pasolini, diretta da Riccardo Capasso, direttore del Gruppo strumentale e Arte Nuova.

A Roma il Gruppo della Rocca

«Barbadirame»: storia e vita di un militante

Riuscito spettacolo liberamente tratto dalle «Memorie di un barbiere» di Giovanni Germanetto



A Roma per pochi giorni, nel Teatro Circo Stenopio, il Gruppo della Rocca rappresenta l'opera «Barbadirame».

A Bologna un'importante e appassionante rassegna

IL VOLTO DEL NUOVO CINEMA GRECO

Otto film dei più significativi presentati per la prima volta in Europa in collaborazione dalla Biennale e dalla Mostra di Porretta - La lezione di Anghelopoulos



BOLOGNA, 19. Può sembrare strana una rassegna del cinema greco contemporaneo senza i film di Theo Angelopoulos, regista che dopo Cannes e dopo Venezia ha ormai conquistato il pubblico italiano.

La crisi delle sinistre

IL MANIFESTO. La crisi che si è sviluppata nel quotidiano Il Manifesto è un indice della crisi più generale, di ripensamento e di mutamento nelle prospettive politiche, che ha investito tutte le sinistre in Italia e in Europa.

Giochi erotici di una famiglia per bene

IL titolo è trasparente, nudo e crudo, ma le velleità del regista Francesco Degli Espinosa, sono qui una variante umida del genere «catastrofico».

Jeanne Moreau sarà «Lulu» sulla scena

PARIGI, 19. Ritorno al teatro di Jeanne Moreau, dopo due anni di assenza: l'attrice francese sarà «Lulu» nell'omonimo dramma di Frank Wedekind.

Teatro

I pretendenti alla corona. Ha più di cento anni questo testo di Ibsen, e non ci sentivamo di dirlo che non lo conoscessimo.

Dal Policlinico doveva essere trasferito al San Giovanni

Infortunato sul lavoro muore dopo aver atteso per tre ore l'ambulanza

Il compagno Giuseppe Pulerà lavorava in un cantiere della Tiburtina - Lunedì si fermano per protesta i lavoratori delle costruzioni



Giuseppe Pulerà

Per i trasporti affollata manifestazione a Olevano

Promossa dall'amministrazione comunale, si è tenuta nei giorni scorsi a Olevano Romano una manifestazione sul problema dei trasporti...

Forse si tratta di un suicidio

Una donna di 35 anni, Maria Cristina Allavena, nipote del generale Allavena che fu a capo del Sifar...

Trovata morta nipote dell'ex capo del Sifar

Maria Cristina Allavena, la cui morte sembra risalire al pomeriggio dell'altro ieri, è stata trovata in un'abitazione in una villa a Grottaferrata...

Il partito

AVVISO ALLE SEZIONI - Le sezioni della D.P. si riuniranno nei prossimi giorni per discutere i punti del programma...

È stato ricoverato agonizzante al Policlinico. Pochi minuti prima, mentre lavorava in un cantiere della Tiburtina...

Il medico di turno, dottor Ciampinella, si è reso subito conto che il lavoratore era caduto da una gru già si era abbattuto sulla testa...

Da alcuni mesi la impresa Palumbo sta costruendo in via Crocchia di Gregora, 92 il quartiere III edifici destinati a cooperative di abitazione...

Allo scoppio di un'esplosione a Olevano, il compagno Renato Tesel, membro del consiglio di amministrazione dell'ente...

Il vagono postale assaltato dopo Orte

Tre banditi armati e mascherati hanno immobilizzato i ferrovieri di guardia, ferendone lievemente uno...

Plichi bancari rapinati sul Milano-Palermo

Grossa rapina, ieri sera, sul direttissimo Milano-Roma-Palermo: tre banditi armati e mascherati penetrati a forza nel vagono postale...

FRANCESCA DA RIMINI ALL'OPERA

Alle ore 21, in abbonamento alla seconda serata repliche dell'opera di R. Zandonai «Francesca da Rimini»...

WOLFGANG SAWALLISCH ALL'AUDITORIUM

Domeni alle ore 17,30 (turno A) e lunedì 22 dicembre alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di Fondazione...

CONCERTI

Accademia S. Cecilia (Auditorium) Via della Conciliazione 4) Domeni alle 17,30 (turno A) e lunedì 22 dicembre alle 21,15 (turno B) all'Auditorium...

PROSA - RIVISTA

AI DIOSCURI - ENALPITA (Via Piacenza 1 - Tel. 475.84.28) (Sul Teatro di Via Nazionale) Alle 17,30 domenica prossima: Anche le donne hanno perso la guerra...

SPERIMENTALI

ALBERICHINO (Via Alberico II n. 2 - Tel. 651.71.47) Alle 21,30, «Michelangelo», di A. Piovani e G. F. Piovani...

TEATRO DEL CARDELO (Via del Cardello 13-A, via Covour - Tel. 486.702)

Alle ore 21,45, e lo Roberto Bracco «A Fini e a La Piccola»...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (P.zza Argentina - Tel. 654.46.01)

Alle 17,30, e alle 21,15, «Il fu Mattia Pascal» di Tullio Kezich...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO CIRCO (Via C. Colombo, angolo Via Costantino - Tel. 813.72.47)

Alle 20,30, e alle 22,15, «L'Assoluto» di J. Tardieu...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO PLAJANO (Via S. Stefano 32 - Tel. 846.868)

Alle 21,15, «Anna Proclemer» di L. G. Caporali...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO ARGENTINA (P.zza Argentina - Tel. 654.46.01)

Alle 15,30, e alle 19,15, «La Commedia di Riccardo Billi»...

Schermi e ribalte

Spettacolo press: «Umanità: paragona da un sentiero obbligato» di Claudio Danili...

CINE CLUB FARNESINA (Via degli orli della Farnesina 2) Tel. 864.22.77

Alle 20,30-22, «Family Life», regia di Kenneth Loach...

CINE CLUB TEVERE (Dalle 16,30 alle 22,30, e Tarantola e Jack Arnold 1955)

Alle 17,30, e alle 21,15, «L'Espresso» di A. De Sica...

CABARET (Vicolo del Leopardo 33, Trastevere - Tel. 598.512)

Alle 22,15, E. Eco, L. Verlerio, G. Tullio, e S. Sany, E. B. J. «Arriba il diavolo»...

TEATRO DI ROMA AL TEATRO CIRCO (Via C. Colombo, angolo Via Costantino - Tel. 813.72.47)

Alle 17,30, e alle 19,15, «L'Assoluto» di J. Tardieu...

INDUNO (Tel. 582.4955) Fantasia (L. G. Caporali)

LE GINESTRE (Tel. 60.93.858) L'insensibile, con E. Fenech...

MAESTROSO (Tel. 786.086) Un sorriso uno schiavo un bacio...

MAESTROSO (Tel. 786.086) Un sorriso uno schiavo un bacio...

MAESTROSO (Tel. 786.086) Un sorriso uno schiavo un bacio...

MAESTROSO (Tel. 786.086) Un sorriso uno schiavo un bacio...

MAESTROSO (Tel. 786.086) Un sorriso uno schiavo un bacio...

MAESTROSO (Tel. 786.086) Un sorriso uno schiavo un bacio...

MAESTROSO (Tel. 786.086) Un sorriso uno schiavo un bacio...

MAESTROSO (Tel. 786.086) Un sorriso uno schiavo un bacio...

AVVISO ALLE SEZIONI - Le sezioni della D.P. si riuniranno nei prossimi giorni...

Oggi Camilla Ravera inaugura la sezione Due Ponti di Cassia

piccola cronaca Lutto È morta la compagna Sena D. Stelano madre del compagno Giocchino...

Fontana Candida bianco secco frascati superiore vino a denominazione d'origine controllata

Lo ha deciso il CD del settore tecnico nella riunione di ieri

Bocciaia la deroga del passaggio di Giagnoni al Cagliari

L'indagine parlamentare

Per lo sport situazione gravissima

Novanta cartelle dattiloscritte sono contenute in quella che l'opposta Commissione interna della Camera ha chiamato «Indagine conoscitiva sullo sport in Italia»...

Dalla nostra redazione

Giagnoni non potrà allenare il Cagliari. Il Consiglio Direttivo del settore tecnico, a conclusione di una lunga riunione...



OGGI LA «LIBERA» DI SCHLADMING PER LA COPPA

Nella seconda serie di discese cronometrate di prova sono tornati a galla i can-di-dai che hanno ottenuto il miglior tempo assoluto con Dave Irwin (2'03"73) e il secondo con Ken Read (2'05"48)...

con un rovinoso ruzzolone e relative ferite a una spalla e a un ginocchio, finendo all'ospedale. Vittoria della pista, oltre che dura è anche velocissima, è stato pure l'aspettativissimo Karl Cordis che si è fatto male a un ginocchio e non si sa se sarà in grado di gareggiare domani.

Discreto successo della riunione di ieri sera al «Palazzetto»

Sanna convince contro Reali e merita la chance europea

Finala Davis: equilibrio nella prima giornata

Borg «distrugge» Hrebec ma Kodes acciuffa l'1-1

STOCOLMA. 19. Svezia. Cecoslovacchia hanno chiuso in parità la prima giornata della finalissima di Coppa Davis. Giornata equilibrata, quindi, che annuncia altri due giorni di fuoco.

match pure se tecnicamente appare meno valido. I due atleti si avvalgono entrambi di un servizio eccellente ma mentre Kodes sbaglia poco lo svedese ottiene il par-ticolarmente buono...

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

- AUTOMOBILISMO — Luada e Regazzoni partiranno, assieme ai tecnici e ai meccanici della Ferrari, il 5 gennaio. Al Gran Premio d'Argentina e a quello del Brasile parteciperanno con le «vecchie» 312 T che hanno vinto il mondiale '75.

mo set vinto in 24' dal biondino di casa (8-1). Nel secondo set Borg attaccò di più e anche Hrebec si impegnò maggiormente. Si hanno così scambi splendidi...

Saven Wilder

Il massimo campionato di calcio ad un terzo del suo cammino

ASCOLI-JUVENTUS E INTER-NAPOLI (ne approfitterà il «Toro»?)

Forse il Milan arriva troppo presto per la Fiorentina - Il Cesena ospita il Verona - Rischia la Roma a Perugia - La Lazio riceve il Cagliari di Riva - La Samp se la vedrà col Bologna

Il campionato è giunto alla decima giornata del girone di andata. Si attende ad un terzo del cammino. Sono tre le partite di domani dalle quali potrebbe uscire il nuovo assetto della classifica...

La Napoli a San Siro, nonostante il biasone della Inter, nonostante anche le perplessità che possono accompagnare la squadra partenopea dopo la battuta d'arresto subita domenica scorsa...

totocalcio totip

Table with columns for team names (Ascoli-Juventus, Cesena-Verona, Fiorentina-Milan, Inter-Napoli, Lazio-Cagliari, Perugia-Roma, Sampdoria-Bologna, Torino-Como, Avellino-Genoa, Brescia-Novara, Brescia-Torino, Cosenza-Crotone, Siracusa-Trapani), match numbers (1x2, 1x, 1x, 1x, 1x, 1x, 1x, 1x2, 1x, 1x, 1x), and outcomes (1 CORSA, 2 CORSA, 3. CORSA, 4. CORSA, 5. CORSA, 6 CORSA).

COMUNE DI NARNI (PROVINCIA DI TERNI)

Avviso di gara di appalto concorso per lavori di costruzione di un centro di infanzia in Narni Scalo e scuola materna in Santa Lucia. Si avverte che questo Comune intende appaltare con il metodo dell'appalto concorso i lavori di costruzione...

Nel torneo dei pesi medi a Milano si è imposto Guernieri che ha battuto Borghi per K. O. T.

Discreto successo della riunione pugilistica al «Palazzetto» di Roma che aveva il suo piatto forte nell'incontro tra Rosario Sanna e Santino Reali. Sanna aveva recentemente perduto il titolo italiano dei leggeri contro Quaro, a causa, però, di una frattura alla mano destra...

Logo for Bologna featuring a stylized 'A' and the text 'BOLOGNA'. Below it, address: VIA FRIULI-VENEZIA GIULIA, 3/A - TEL. 490-711.

Advertisement for Giancarlo Angiolini. Text: GIANCARLO ANGIOLINI. MINUTERIE IDRAULICHE, RUBINETTERIE, SIFONAME, VALVOLAME, ACCESSORI BAGNO. Augura liete feste a tutta la sua splendida clientela.

Advertisement for Elyana Sportivo. Text: ABBIGLIAMENTO Preferito dai maestri di sci. Elyana SPORTIVO. CASTELMAGGIORE (BO), MASSAFISCAGLIA (FE). e. b.

Pur prendendo atto di alcuni positivi correttivi introdotti nel progetto tecnico

Giochi della gioventù: riserve degli Enti di promozione

Gli Enti di Promozione Sportiva ACIS, AICS, CSI, ENDAE, UISP, U.S. ACLI, unitariamente hanno fatto presente al ministro della Pubblica Istruzione e ai presidenti del CONI...

meccanismo di divisione tra i più adatti ed i meno adatti», tra le scuole con le attrezzature e quelle senza possibilità di svolgere un minimo movimento di preparazione globale della formazione scolastica...

Advertisement for Acqua Montesole Naturale Sorigene Cintore. Features an image of a person in a swimming cap and goggles. Text: ACQUA MONTESOLE NATURALE Sorigene Cintore. Ora per Rosario Sanna, dopo questa convincente vittoria, si apre il capitolo europeo...

Dopo una intera notte di discussioni

Accordo stentato a Parigi nella conferenza Nord-Sud

Problemi di sostanza e questioni tecniche hanno ritardato la faticosa chiusura — Deciso di avviare un « dialogo internazionale » — Rimaste nel vago le competenze delle commissioni

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 19. La conferenza Nord-Sud per la cooperazione economica internazionale, ha terminato la sua prima settimana martedì alle 4. Due problemi di sostanza e uno di carattere tecnico hanno ritardato e resa faticosa questa chiusura, ma bisogna dare atto agli argentini, che hanno sollecitato che, in febbraio il discorso si riepuri su basi meno incerte, lo si dovrà allora tenacia nel chiedere un certo numero di rinvii sul lavoro delle commissioni e soprattutto sul collegamento tra di esse.

necessario attendere le commissioni alla prova dei fatti: troppe ambiguità sussistono nell'approccio americano del dialogo, troppi secondi fini sono insiti nel lavoro di Kissinger di valorizzare soltanto la commissione per l'energia, per non nutrire un legittimo sospetto sulle intenzioni degli Stati Uniti e dei paesi industrializzati.



LE MANIFESTAZIONI IN FRANCIA

Si sono svolte in tutte le parti della Francia le manifestazioni indette dalla sinistra sindacale e politica contro la politica antipopolare e repressiva del governo.

Augusto Pancaldi

Dopo la fallita rivolta dell'aviazione

Isabelita Peron sarà costretta a rinunciare alla presidenza?

L'esercito e la marina sembrano decisi ad ottenere un cambiamento dell'esecutivo, rispettando le strutture istituzionali - La questione demandata al parlamento

Nostro servizio

BUENOS AIRES, 19. La signora Peron sta attraversando i momenti più drammatici da quando assunse la direzione del governo nel 1974 e creò le condizioni perché dipendessero dalle sue decisioni la soluzione costituzionale della crisi che il paese attraversa eppure l'apertura della via ad una forma di dittatura militare.

La sollevazione (controllata) messa in atto dall'aviazione e diretta da ufficiali ultracattolici ha funzionato da detonatore. Gli obiettivi dei reparti insorti erano sostanzialmente due: abbattimento del governo e assunzione della presidenza da parte del comandante in capo dell'esercito generale Jorge Rafael Videla.

Il governo ha deciso questa mattina di superare la crisi provocata dai reparti dell'aviazione, che in queste ore continuano nella loro azione e trasmettono proclami violentemente anticomunisti da una stazione radio della capitale, nominando un nuovo capo di stato maggiore dell'arma, il brigadiere generale Orlando Agosti.

Le delegazioni del Comitato Italia-Spagna, giunta ieri a Madrid ha avuto una serie di contatti con esponenti della « Junta Democrática » e della « Plataforma de convergenza » e questa mattina è stata ricevuta al ministero della Giustizia dove ha consegnato al segretario generale Antonio Garrigues, una lettera con la richiesta di misure per la scarcerazione dei prigionieri politici e per il rientro in patria degli esuli. Il ministro Garrigues è stato precisato, non ha potuto ricevere la delegazione perché impegnato nella seduta del Consiglio dei ministri, riunito dalle prime ore di questa mattina.

Non appena conosciuto l'esito della votazione il presidente Ford ha invitato i parlamentari a rivedere la loro decisione definendo la decisione senatoriale una « tragedia profonda per tutti quei paesi in cui sicurezza dipende dagli Stati Uniti ».

La delegazione del Comitato Italia-Spagna, giunta ieri a Madrid ha avuto una serie di contatti con esponenti della « Junta Democrática » e della « Plataforma de convergenza » e questa mattina è stata ricevuta al ministero della Giustizia dove ha consegnato al segretario generale Antonio Garrigues, una lettera con la richiesta di misure per la scarcerazione dei prigionieri politici e per il rientro in patria degli esuli.

DALLA PRIMA PAGINA

Montedison

tina. Qui a Vercelli la fabbrica è presidiata dai lavoratori, mentre l'intera città si sta mobilitando per respingere quella che viene definita una decisione « provocatoria e unilaterale » da parte della Montedison. Tutte le forze democratiche sono riunite oggi pomeriggio in comune: il sindaco e la giunta al completo, rappresentanti del partito (per il Pci erano presenti il segretario della federazione Irma Sassone, tutti i membri della segreteria, il consigliere regionale Besate ed il sen. Germano).

La giunta regionale piemontese ha emesso il seguente comunicato: « La Giunta regionale piemontese, riunita d'urgenza dopo essere stata informata delle gravi decisioni di chiusura degli stabilimenti di Palianza e Vercelli, adottate unilateralmente dalla Montedison, e della rottura delle trattative nazionali al ministero dell'Industria, ha deciso di esprimere le decisioni unilaterali assunte dalla Montedison ed esprime la propria piena solidarietà ai lavoratori e alle popolazioni colpite. Essa richiama il ritorno alle sue gravi e dirette responsabilità che gli derivano dalla determinante partecipazione al capitale del gruppo.

« E' necessario che il problema di chiusura venga affrontato nel suo insieme e che la politica e l'attività del gruppo siano poste sotto il diretto controllo dello Stato e del Parlamento. Il primo impegno di questa direzione deve essere la revoca immediata dei provvedimenti assunti e la ripresa della produzione in tutti gli stabilimenti della Montedison.

Sospeso l'incontro con i sindacati, i rappresentanti del governo sono rimasti riuniti a Palazzo Chigi, ma solo per poche ore, perché, appena comunicato ufficiale del governo, nel comunicato — nel quale peraltro si annuncia che il consiglio dei ministri si riunirà giovedì — è detto tra l'altro che « il vice presidente del consiglio ha fatto osservare che i membri del governo presenti non potrebbero essere assenti per più di un giorno ».

Come ha avuto modo di dire appena pochi giorni fa alla Camera il compagno napoletano nel dibattito sul bilancio, che la sinistra esista, bisogna però vedere se questa sinistra è un po' più di un'appendice.

Il gruppo redazionale costituito per il lavoro ulteriore attorno al progetto di documento per la Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa si è riunito a Berlino dal 16 al 19 dicembre 1975. E' stato concordato di proseguire i lavori nei primi giorni di gennaio 1976.

Incontro tra PCI e PSI su industria e Mezzogiorno

Si è svolto ieri un incontro tra una delegazione del PCI e una delegazione del PSI per esaminare i problemi della riconversione industriale e della nuova legge per il mezzogiorno.

Il documento della Regione Piemonte

TORINO, 19. La giunta regionale piemontese ha emesso il seguente comunicato: « La Giunta regionale piemontese, riunita d'urgenza dopo essere stata informata delle gravi decisioni di chiusura degli stabilimenti di Palianza e Vercelli, adottate unilateralmente dalla Montedison, e della rottura delle trattative nazionali al ministero dell'Industria, ha deciso di esprimere le decisioni unilaterali assunte dalla Montedison ed esprime la propria piena solidarietà ai lavoratori e alle popolazioni colpite.

« E' necessario che il problema di chiusura venga affrontato nel suo insieme e che la politica e l'attività del gruppo siano poste sotto il diretto controllo dello Stato e del Parlamento. Il primo impegno di questa direzione deve essere la revoca immediata dei provvedimenti assunti e la ripresa della produzione in tutti gli stabilimenti della Montedison.

Sindacati

zogliano) Lama ha risposto: « Non è impossibile che vadano in consiglio dei ministri i rappresentanti sindacati di nuovo ».

Il presidente del Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della SpA Termomeccanica Italiana partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del COMM. DOTT. ING. FEDERICO M. BERINI

per lungo tempo consigliere di amministrazione e direttore generale della società. La Spezia, 20 dicembre 1975.

La SpA Termomeccanica Italiana con profondo cordoglio partecipa alla scomparsa del COMM. DOTT. ING. FEDERICO M. BERINI

Presentata una richiesta d'amnistia per i detenuti politici

MADRID, 19. La delegazione del Comitato Italia-Spagna, giunta ieri a Madrid ha avuto una serie di contatti con esponenti della « Junta Democrática » e della « Plataforma de convergenza » e questa mattina è stata ricevuta al ministero della Giustizia dove ha consegnato al segretario generale Antonio Garrigues, una lettera con la richiesta di misure per la scarcerazione dei prigionieri politici e per il rientro in patria degli esuli.

Il Senato USA vota contro gli aiuti a FNLA e UNITA

WASHINGTON, 19. Con 54 voti contro 22 il Senato USA ha deciso stasera di bloccare lo stanziamento di fondi per aiuti militari e logistici ai due gruppi filomercantili angolani FNLA e UNITA. Prima del voto il senatore Mansfield aveva dichiarato di non ritenere il destino dell'Angola un problema di sicurezza degli Stati Uniti aggiungendo che un segreto coinvolgimento degli USA in questo paese ricorderebbe molto gli aiuti militari in guerra al Vietnam.

La compagna Dolores Ibaruri ha lasciato l'Italia

La compagna Dolores Ibaruri, presidente del PC spagnolo, ha lasciato l'Italia il 19 dicembre in Campidoglio dal sindaco Dardis. Il 14 aveva partecipato, al Palazzo dello Sport, a una grande manifestazione in onore del suo 80° compleanno, durante la quale migliaia di cittadini romani avevano espresso solidarietà con le lotte del popolo spagnolo. Durante il suo soggiorno romano, la compagna Ibaruri ha avuto molti incontri con esponenti del movimento politico italiano, con artisti e intellettuali.

La « Pravda » definisce « falso » il film sui campi di lavoro

MOSCA, 19. In un articolo pubblicato ieri, e diffuso oggi dalla « TASS », la « Pravda », organo del PCUS, denuncia come « un grossolano falso » un film sul lavoro nei campi di lavoro di Fronte al lavoro, trasmesso alcuni giorni fa dalla televisione francese, e ripreso dalla TV italiana e critica la televisione francese che « sempre più spesso si abbandona ad uscite antisovietiche e anticomuniste ». L'articolo esprime stupore per il fatto che al momento attuale, con il miglioramento dei rapporti internazionali e il carattere costruttivo assunto dai rapporti Franco-URSS, la TV francese si abbandoni sempre più spesso alle uscite antisovietiche e anticomuniste, non fermandosi di fronte all'utilizzazione di falsi grossolani, e aggiunge che « stupore ancora maggiore è provocato dal fatto che alcuni tra coloro che hanno sempre dato una degna risposta all'antisovietismo e all'anticomunismo, abbiano creduto in questa nuova azione provocatrice ».

Le riunioni dei PC europei

Il gruppo redazionale costituito per il lavoro ulteriore attorno al progetto di documento per la Conferenza dei partiti comunisti e operai d'Europa si è riunito a Berlino dal 16 al 19 dicembre 1975. E' stato concordato di proseguire i lavori nei primi giorni di gennaio 1976.

La terza giornata del congresso del PC cubano

L'AVANA, 19. Proseguono all'AVANA i lavori del primo congresso del PC cubano. Oggi hanno preso la parola alcuni delegati stranieri tra cui il rappresentante del PCUS, Michail Suslov, il quale ha anche dato lettura di un caloroso messaggio di Breznev.

Isidoro Gilbert

La terza giornata del congresso del PC cubano. Oggi hanno preso la parola alcuni delegati stranieri tra cui il rappresentante del PCUS, Michail Suslov, il quale ha anche dato lettura di un caloroso messaggio di Breznev.